

# VOLTAPAGINA

La voce della comunità cristiana di San Martino di Voltabrusegana



Settimana dal 4 all'11 ottobre 2015

## DELLA SAGRA, CHE SI PUÒ DIRE?

Non sono certo il tipo che difende “qualcosa che è indifendibile” (se così ci si può esprimere), anzi mi reputo una persona che guarda la realtà con acribia e con occhio critico.

Spesse volte mi sono chiesto a cosa serva una sagra. La risposta immediata è: «a far soldi», anche se tutto ciò viene sostenuto dalla nobile motivazione che il ricavato va per il sostentamento delle attività della parrocchia. Questo è certamente un piano da tenere in considerazione, se si vuole anche in modo critico, ma c'è dell'altro: in questi giorni di sagra ho avvertito alcuni sentimenti forti che descrivo con immagini, senza per questo voler enfatizzare la realtà o non voler vedere aspetti problematici.



La prima immagine riguarda il mattino, quando andavo a fare un giro in cucina oppure negli spazi esterni. Cosa ho visto? Persone che stavano bene insieme, e perché si sentivano bene facevano anche qualcosa. Se non ci fosse stata la sagra queste persone sarebbero probabilmente rimaste a casa a sistemare le loro faccende, probabilmente da sole. Amici che incontrandosi si raccontano e si confidano, ridono e scherzano, e mentre fanno tutto ciò lavano il pesce, montano un capannone, sistemano oggetti...

La seconda immagine è di sera, quando gli avventori varcavano i cancelli della nostra comunità: volti conosciuti e non che arrivavano in una “famiglia” e trovavano qualcuno ad accoglierli e a far sì che potessero vivere una serata di amicizia, magari con altri conoscenti o familiari. Anche queste persone, durante quelle sere, cosa avrebbero fatto se non ci fosse stata la sagra? Certo avrebbero trovato altre occasioni, ma non è irrilevante che sia stata proprio una comunità cristiana a prepararla e proporla.

La terza immagine è su di me (ma ciascuno potrebbe averla per sé): in quelle sere mi sono visto seduto a tavola, sono stato in piedi presso i cancelli, ho girato tra uno stand e l'altro, ma mai da solo. Ho interrotto quasi del tutto le mie attività per fare cosa? Per stare. Avevo programmato pochissimi incontri, tutto il resto è stato un “fuori programma”, ero pronto ad accogliere chiunque arrivasse, simpatici o meno (i miei sentimenti, anche se reali, non possono essere la misura degli altri), disponibile all'incontro.

Tutto ciò è per dire grazie ai tanti volontari che hanno lavorato permettendo tutto ciò, e sono sicuro che essi hanno anche ricevuto, come il sottoscritto. Voglio dire grazie, certamente, anche per l'esito economico, ma come si è capito c'è un bilancio di relazioni che non ha prezzo, un bilancio che solo la comunità riesce a dare; forse questo fa la differenza rispetto ad altre prestazioni.

Via San Martino, 26 35142 Padova - Telefono e fax 049 680874

E-mail [voltabrusegana@diocesipadova.it](mailto:voltabrusegana@diocesipadova.it) - Sito [www.voltabrusegana.it](http://www.voltabrusegana.it) - Facebook I love Voltabrusegana  
Don Lorenzo 340 7223749; 339 6007243 - E-mail [lorenzovoltolin@libero.it](mailto:lorenzovoltolin@libero.it) - Facebook Lorenzo Voltolin



“La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo” è il titolo del prossimo sinodo dei vescovi che si terrà dal 4 al 25 ottobre 2015. Come è noto, papa Francesco attribuisce alla famiglia una grande importanza; non è poi un segreto che la famiglia occupi il primo posto nell’interesse di buona parte dell’umanità. Per questi motivi la preparazione del Sinodo, iniziata nell’ottobre 2014, è stata complessa e articolata. La relazione finale del Sinodo del 2014 e le successive integrazioni giunte dalle Conferenze Episcopali e dalle Chiese di tutto il mondo, hanno composto uno *Strumento di lavoro* che sarà la base di avvio dei lavori del prossimo Sinodo; questo strumento si compone di tre sezioni che qui si vuole sintetizzare.

### **L’ ascolto delle sfide sulla famiglia**

La prima parte del documento presenta un quadro riassuntivo dei problemi che, su scala mondiale, le famiglie si trovano oggi ad affrontare. Nel documento si fa esplicito riferimento ai profondi cambiamenti culturali che presentano aspetti positivi, come il maggior rispetto dei diritti delle donne e dei bambini, e l’aumentata libertà di espressione. D’altra parte si segnala anche un diffuso individualismo che snatura i legami familiari secondo l’idea che ciascuno debba costruirsi secondo i propri desideri considerati come un assoluto. Anche per l’attenuarsi della fede, solo una minoranza, pure tra i cattolici, vive e sostiene l’insegnamento della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia. I matrimoni religiosi e civili diminuiscono, mentre aumentano separazioni, divorzi e convivenze. In molti paesi il matrimonio è visto come un lusso, i giovani temono di assumersi impegni definitivi e le tecniche moderne consentono di separare sessualità e procreazione contribuendo così, soprattutto nei paesi più ricchi, ad una diffusa denatalità.

Nella famiglia non mancano le contraddizioni culturali: essa viene considerata come il porto sicuro degli affetti più intimi, ma vi si possono anche generare dinamiche di sofferenza e aggressività. Persiste una certa difficoltà nel generare figli, ma non manca chi li vuole ad ogni costo perché visti come strumento di affermazione di sé. Esiste il tentativo culturale di svincolare l’identità della persona dalla diversità biologica tra maschio e femmina. Dal punto di vista sociale, i conflitti, la crisi economica, la distribuzione delle risorse, incidono pe-

santemente sulla vita delle famiglie; anche se si vive nelle società cosiddette del benessere, il mantenimento dei figli risulta essere oneroso, così come è aumentato il peso della cura dei malati e degli anziani. L’indebolimento e la fragilità della famiglia provocano sofferenze senza numero, ma essa rimane ancora oggi il pilastro fondamentale e irrinunciabile della vita sociale.

Il documento passa in esame poi le famiglie che si trovano a doversi dividere a motivo dei flussi migratori, che hanno difficoltà enormi nell’integrazione, o quelle che vivono tensioni relazionali al loro interno; in tutte queste situazioni non si trascura di considerare le ricadute che si hanno sui figli.

### **Il discernimento della vocazione familiare**

Condizione decisiva per verificare il nostro cammino di credenti è mantenere fisso lo sguardo su Gesù: ogni volta che si torna alla fonte dell’esperienza cristiana si aprono strade nuove e impensate (cf. n. 37).

L’indissolubilità del matrimonio non è un giogo o un dovere dal quale rifuggire, ma anzitutto un dono che corrisponde a un desiderio di amore reciproco e per sempre. Il matrimonio vissuto nella fede è una scelta che non limita l’esistenza ma la rende più ricca e piena, anche nelle difficoltà; pertanto vanno riscoperte le virtù fondamentali della famiglia, in particolare quella del perdono vicendevole (cf. nn. 104-105). Il documento sottolinea che ci sono elementi validi anche in forme al di fuori del matrimonio cristiano se comunque fondate su una relazione stabile e vera, e che, tuttavia, ad esso vanno orientate (cf. nn. 56; 98).

### **La missione della Chiesa oggi**

La terza e ultima parte sottolinea che la Chiesa deve accompagnare le famiglie con tenerezza e suscitando gioia sia nella preparazione del matrimonio che nei primi e fondamentali anni di vita insieme. Si rileva inoltre come la famiglia sia uno spazio pedagogico privilegiato che però oggi non può essere unico luogo di educazione; essa va sostenuta nelle questioni più articolate come ad esempio la sessualità, la politica e l’impegno sociale. Anche la collaborazione con le Istituzioni non è sempre facile perché il concetto di famiglia, in molti contesti, non coincide più con quello cristiano.

Una significativa sezione del documento è dedicata

alle famiglie ferite. Se tutti concordano che il fallimento familiare è sempre una sofferenza, rimane anche vero che in queste circostanze bisogna far sperimentare alle persone coinvolte la misericordia di Dio. In modo particolare va accolta la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione o il divorzio o l'abbandono (cf. n. 112). Dopo aver ribadito che la Chiesa sostiene quanti non intraprendono una nuova unione, rimanendo così fedeli al vincolo almeno per parte loro, viene affrontata la situazione di quanti scelgono diversamente. È stato proposto uno snellimento delle procedure per il riconoscimento dei casi di nullità. Un problema rilevante, già sollevato da Benedetto XVI, è quello della fede o meno di quanti si sposano, infatti si discute se in taluni casi la mancanza di fede permetta di non contrarre un matrimonio valido, o se almeno possa indebolirlo in momenti di difficoltà. L'attuale prassi considera un matrimonio sempre come sacramento se celebrato tra due battezzati, non "indagando" più di tanto sull'esperienza di fede degli sposi. Si è chiesto di approfondire la questione. A quanti sono separati ma non rispostati il testo raccomanda la frequenza all'eucarestia, alla quale possono accedere senza problemi, purché in grazia di Dio. Si propone di rivedere certe forme di esclusione, come ad esempio il compito di padrino o madrina, il compito di catechista o educatore o lettore, che toccano coloro che sono divorziati e rispostati.

Per quanto concerne l'ammissione ai sacramenti dei divorziati e rispostati va ribadito che essi appartengono alla Chiesa e sono invitati a praticare molte altre forme di spiritualità attive nella vita cristiana. In particolare si è valutata l'ipotesi di un itinerario di misericordia che possa riabilitare ai sacramenti chi si trova in queste situazioni (cf. n. 123).

Per quanto concerne le persone con orientamento omosessuale, il documento ribadisce che ogni essere umano va non solo rispettato ma anche accolto con delicatezza, tuttavia si nega ogni equiparazione tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sulla famiglia che si esprime nel matrimonio tra un uomo e una donna. Il testo tratta poi di apertura alla vita, di adozione di bambini e dell'aborto.

Da questa semplice parziale sintesi emergono lampanti l'interesse e l'amore che la Chiesa ha in senso profondo e integrale per la famiglia; l'ampiezza delle questioni e il metodo che non escludono ma anzi includono le diverse realtà in termini di accoglienza senza pregiudizi; l'apertura e il dialogo tra culture, tutto visto sotto la luce della Parola di Dio. Le questioni e i problemi della famiglia vengono espressi con chiarezza e franchezza, ed anche se, evidentemente, non tutti sono e saranno egualmente approfonditi, in ogni caso non sono ignorati. Pur sottolineando gli aspetti problematici della cultura contemporanea la Chiesa non li demonizza, anzi cerca di innestare in essi il Vangelo, di assumerli e se necessario purificarli, offrendo il contributo che Gesù Cristo può dare alla vita della famiglia.



## Appuntamenti per un OT TOBRE MISSIONARIO

Domenica 18 ottobre  
**89ª Giornata Missionaria Mondiale**

Alle 16.00 in cattedrale avrà  
luogo la celebrazione di in-  
gresso del vescovo Claudio  
nella nostra diocesi.



Lunedì 19 ottobre  
**Lunedì della missione**

Incontro sul tema "Dio da che  
parte sta?" con padre Giorgio  
Padovan e Alicia Vacas alle  
20.45 presso la sede dei Missio-  
nari Comboniani (via San Giovanni da Verda-  
ra, 139).



Venerdì 23 ottobre  
**Veglia missionaria di invio**

Alle ore 21.00 in cattedrale il  
vescovo Claudio benedirà i mis-  
sionari della nostra diocesi in  
prossima partenza per le missio-  
ni.



Giovedì 29 ottobre  
**Rosario missionario**

Recita comunitaria del rosario  
presso il santuario di San Leo-  
poldo (piazzale S.Croce, 44) alle  
ore 21.00.



## Appuntamenti

### LUNEDÌ 5 OTTOBRE

ore 21.00 in chiesa

PROVE CORO

Il coro che allietta la messa domenicale delle 10.30 e i più importanti appuntamenti comunitari si incontra per le prove ogni lunedì alle 21.00 in chiesa.



### LUNEDÌ 5 OTTOBRE

ore 21.00 in patronato

DIRETTIVO DEL CIRCOLO SAN MARTINO

### MARTEDÌ 6 OTTOBRE

ore 21.00 in canonica

CONSIGLIO PASTORALE

### MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

ore 15.00 in patronato

LA TOMBOLA DEL MERCOLEDÌ

### MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

ore 21.00 in chiesa

INCONTRO LETTORI



## Settimana liturgica

<b>Domenica 4 ottobre</b> <i>XXVII del Tempo Ordinario (Anno B)</i>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>8.30</b> per la comunità <b>10.30</b> per la comunità <b>18.30</b> per la comunità
<b>Lunedì 5 ottobre</b>	<b>18.30</b> per la comunità
<b>Martedì 6 ottobre</b>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>18.30</b> Maria Bettella <b>20.00</b> adorazione eucaristica (fino alle 21.00)
<b>Mercoledì 7 ottobre</b> <i>Santa Giustina, vergine e martire</i>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>18.30</b> Gemma, Riccardo, Marta, Olga, Mario e Maria
<b>Giovedì 8 ottobre</b> <i>Beata Vergine Maria del Rosario</i>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>18.30</b> per la comunità <b>20.00</b> adorazione eucaristica (fino alle 21.00)
<b>Venerdì 9 ottobre</b>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>18.30</b> per la comunità
<b>Sabato 10 ottobre</b>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>18.30</b> per la comunità
<b>Domenica 11 ottobre</b> <i>XXVIII del Tempo Ordinario (Anno B)</i>	<b>8.00</b> lodi mattutine <b>8.30</b> per la comunità <b>10.30</b> per la comunità <b>11.30</b> 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI GIANCARLO PANIZZOLO E GIOVANNINA BOARETTO <b>18.30</b> per la comunità

## CONVEGNO DELLA



**SABATO 10 OTTOBRE**  
**ORE 15.00 IN SALA**  
**POLIVALENTE**

La Comunità dei Ragazzi prende avvio con il convegno che avrà luogo sabato **10 ottobre alle ore 15.00 presso la sala polivalente.**

Aspettiamo tutti voi, ragazzi, protagonisti di questo percorso, ma anche i vostri genitori: a loro chiediamo di essere presenti a tutta la durata del convegno, momento di festa e di comunità da condividere con i figli e i loro amici. Ad accogliervi ci saranno i catechisti e gli animatori che vi accompagneranno in questo percorso, buoni amici che ringraziamo per la disponibilità e per il servizio importante di trasmissione della fede.

Il convegno prevede anche un momento conviviale. Ai genitori chiediamo di portare torte, panini (evitando possibilmente patatine e salatini) e qualcosa da bere, e se possibile di rendersi disponibili a dare una mano ad allestire le tavole e distribuire il cibo durante il buffet.